

Nel quadro della direttiva ETS 29/2009, e dopo una riunione di lavoro tra la Commissione (DG Imprese, DG Agricoltura e DG Ambiente) e la CIDE, abbiamo bisogno di realizzare uno studio economico per caratterizzare il nostro settore "perdite di carbonio" ai sensi della direttiva.

Come sapete, questo è fondamentale per un assegno pari a 100% della quota di riferimento. In caso contrario, l'azienda avrà solo l'80% di questa quota nel 2013, poi 70% nel 2014 o cioè - 10% all'anno.

La qualificazione di "perdite di carbonio" si realizza a livello di settore o sottosettore, e a livello europeo e comprende tutte le imprese, comprese quelle che possono essere esentate dall'applicazione della direttiva da parte loro Stato membro. In altre parole, un settore non può essere chiamato "perdite di carbonio" in Germania e non l'Italia per esempio. Secondo la direttiva 29/2009 vi sono diverse possibilità di essere qualificati del settore "perdite di carbonio", ma dopo aver studiato, il modo più semplice è menzionato all'articolo I alinea 16 a):

"La somma dei costi aggiuntivi, diretti e indiretti sostenuti dalla attuazione della presente direttiva comporterà un aumento particolarmente forte aumento dei costi di produzione, calcolato come percentuale del valore aggiunto lordo di almeno il 30%"

Per fare questo, il CIDE richiede che ogni associazione nazionale di fornire gli elementi di base in modo standardizzato di valore aggiunto. Ecco perché troverete nel PJ la definizione del valore aggiunto, realizzato a livello europeo, dal RCEE 2700/1998

Vi ringrazio di fornirmi queste informazioni al più presto, e in ogni caso al 31 agosto, 2010. Se pensi di avere problemi, la prego di dirmi. La mancanza di risposta di un paese rischia di penalizzare tutti gli altri paesi

Cordialmente

